Caro Maurizio, ti disturbo ancora una volta per un tuo parere su una decisione da me presa nel corso di un recente torneo simultaneo e sugli atteggiamenti dei "bravi bridgisti".

Board 8, dichiarante Ovest, tutti in prima

	♠ 865 ♥ AQ7 ♦ AJ32 ♣ 963	
♠ 43 ♥ KJ106 ♦ Q87 ♣ AK74		♠ QJ1072 ♥ 984 ♦ 109 ♣ 852
	♠ AK9 ♥ 532 ♦ K965 ♣ QJ10	

La dichiarazione

OVEST	NORD	EST	SUD
1♣	P	1♠	P
P	DIRETTORE!!		

Vengo chiamato al tavolo dal giocatore in Sud il quale mostrandomi la licita sul tavolo sostiene che se avesse saputo (o se Ovest avesse allertato) che la licita di Nord era passabile lui con le sue carte sarebbe entrato in dichiarazione. Essendo però la sequenza dichiarativa forzante in tutto il mondo (secondo lui) era passato.

Avendo conoscenza personale dei giocatori in E/O, l'ho informato che erano principianti veri e avevano (posto che avessero sbagliato la licita) tutto il diritto di dichiarare comunque quello che volevano compreso Passo e che in nessun Regolamento di bridge vi è un obbligo a dichiarare come l'avversario ritiene, a torto o ragione, giusto. Inoltre ho fatto presente che a meno di accordi particolari (e non era sicuramente questo il caso) ognuno ha il DIRITTO di dichiarare come vuole e soprattutto di SBAGLIARE.
In ogni caso ho fatto presente che il periodo licitativo non era terminato e che Nord avrebbe potuto ancora dichiarare fermo restando eventuale INA da parte di Sud. La dichiarazione completa:

OVEST	NORD	EST	SUD
1♣	P	1♠	P
P	PASSO!		

Sud attacca picche e il risultato finale è di 1 Picche m.i. -80 Top assoluto per la linea E/O. Vengo nuovamente e con vigore richiamato al tavolo dove sempre SUD lamenta il danneggiamento e con fare sempre più alterato pretende un risarcimento (non si sa bene quale).Per evitare discussioni al tavolo e per permettere al torneo di proseguire con regolarità e di far giocare la terza mano del turno in apparente serenità (in verità i giocatori in E/O non capendo neppure cosa stava succedendo continuavano a dire frasi del tipo "no,no, segni quello che vuole!", " tanto non veniamo più a giocare" et similia) ho allora ritirato lo score per prendere la mia decisione che al cambio di turno ho confermato in 1 Picche m.i. -80.

A fine torneo ancora il giocatore in Sud veniva a sollecitare una diversa soluzione della controversia dichiarando che voleva sapere i nomi dei giocatori e (pur dando per scontata la buona fede degli avversari) avrebbe segnalato la mano in Federazione. A questo punto mi sono un po' arrabbiato anch'io

a) perché ritengo la decisione presa giusta dal punto di vista regolamentare (sulla quale mi rimetto comunque alle tue considerazioni)
b) (ed è la cosa che più mi preme) è mai possibile che giocatori esperti - per inciso Sud è anche Istruttore Federale - sempre pronti a farsi belli per Top presi ai danni di giocatori meno esperti o come in questo caso allievi di scuola Bridge quando incappano in clamorosi errori diventino dei "giustizieri" senza rendersi conto del danno che provocano a tutto il movimento bridgistico?

Ho iniziato allora anch'io a fare le mie domande
"perché il tuo compagno in Nord con ben 11 p.o non ha riaperto?" risposta "perché era stanco per aver giocato a golf nel pomeriggio". A me rimane il sospetto che voglia giocare per due risultati << io passo se loro hanno i punti faccio il Top, nel caso contrario chiamiamo l'arbitro che risarcisce>>
"perché non hai attaccato in maniera naturale nella sequenza di fiori dove con un contro gioco appena decente la linea N/S realizza 8 prese?" Risposta "perché la dichiarazione mi ha sviato e non potevo immaginare che il mio compagno avesse tutti quei punti!
Dal che si evince che il compagno o noi possiamo sbagliare per stanchezza o disattenzione o perché pensiamo ad altro e gli avversari NON POSSONO sbagliare perché semplicemente SBAGLIANO!
Per completezza di informazione nella mano precedente il giocatore in Sud realizzava contro la stessa coppia un 3 SA grazie ad un attacco fuori turno a Fiori che veniva a termini di regolamento rifiutato!
Scusa se mi sono dilungato ma mi premeva riportare correttamente l'accaduto e aspetto, se ritieni il caso utile alla rubrica e ad altri Direttori, le tue considerazioni.

Cordialmente
Raffaele Petrillo

Ciao Raffaele,

se questa mano non avesse avuto il risvolto di una vivace contestazione, non varrebbe granché la pena di commentarla, dato che l'argomento è quanto mai banale.
Pare infatti evidente che Ovest si sia semplicemente sbagliato, e questo per l'inesperienza della quale mi parli. Poiché, nel farlo, non ha commesso alcuna infrazione al Codice, niente è dovuto agli avversari.
Il reclamare un danno, quindi, è del tutto fuori luogo, visto che, anche in sede legale e per usare un linguaggio giuridico, perché si possa parlare di un reato in ambito penale, o atto illecito civile in quest'ultimo settore, è necessario che la fattispecie dello stesso sia descritta come tale, cosa che non

è nel nostro caso (anzi, l'Articolo 40 afferma esplicitamente il contrario).
Possa aggiungere la triste considerazione che si dovrebbe evitare di sollecitare l'intervento arbitrale in questi casi, quando siano coinvolti degli allievi, i quali possono ben ricavare un'impressione fortemente negativa, ovvero di litigiosità e di scarso senso dell'accoglienza, nei confronti del nostro gioco, e del suo ambiente.
Mi rimane da aggiungere che le altre tue considerazioni, ovvero quelle relative alla mancata riapertura, ed allo svolgimento del contro gioco, non sono minimamente rilevanti, ed anzi, avresti fatto meglio a non interessarti per niente di quell'aspetto, e questo perché, così facendo, hai dato l'impressione che un illecito ci fosse sì stato, ma che il danno fosse poi stato auto inflitto. Così invece non è, visto che illecito non c'era, ed era lì che ti dovevi fermare.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco